



Lo show Mercedes, già dalle prime curve del Gp di Malesia: ben presto saluteranno la compagnia...

# Solo Mercedes, è Formula noia

## Vince Hamilton su Rosberg Vettel resiste, Alonso lotta (4°)

**Due Gp e due vittorie del tridente** Gli altri sono lontani Ma deludono anche le nuove regole, le macchine vanno gestite, più che spinte

LODIVICO BASALÙ

LA MERCEDES PARE AVERE GIÀ MESSO SOTTO CHIAVE IL MONDIALE DI F1 2014. ANCORA UNA SUPERIORITÀ PAZZESCA, QUELLA VISTA NEL GP DI MALESIA, DOPO IL PRIMO SIGILLO IN AUSTRALIA. Addirittura più imbarazzante di quella mostrata dalla Red Bull-Renault e da Vettel negli ultimi quattro anni. Stavolta a giocare con gli avversari è stato Lewis Hamilton, dopo lo sfortunato esordio a Melbourne. "Giocare" è la parola giusta, perché addirittura negli ultimi giri l'anglocaraibico ha stampato un tempone inavvicinabile per chiunque, a dimostrazione di quanto margine avesse ancora sotto al piede. Persino sul secondo classificato, quel Nico Rosberg che due settimane fa aveva vinto e che ora si trova già con ampio margine in testa alla classifica iridata sempre grazie a una Freccia d'Argento.

E poi? Poi più niente, se non una Red Bull che, se non altro, ha provato con Vettel - alla fine terzo - a insidiare la piazza d'onore di Rosberg, unica "vaga" sfida dentro un gran premio assai noioso e scontato e non solo per la superbia della Mercedes ma anche per le nuove regole che "paralizzano" molte potenzialità. Poi, finalmente, una Ferrari, quarta ancora una volta, ma soprattutto per la determinazione di Alonso (graziato anche dalla débacle dell'altra Red Bull di Ricciardo, attardato da un pit errato, da un *drive trough* e dal ritiro definitivo) che - data partita persa con Mercedes e Red Bull - ha dovuto lottare ancora una volta con la Force India di Nico Hulkenberg, un pilota con gli attributi, scartato dalla Ferrari come sostituto di Massa a favore di Raikkonen. E Iceman? È scomparso subito, dopo essersi toccato con la McLaren di Magnussen (punito con una sosta di 5" ai box) e aver forato. Dopo, è stato incapace di rimontare e il 12° posto finale non esalta certo l'umore degli uomini di Maranello. È uno dei tanti problemi di questa F1, perché, a causa del consumo specifico imposto, è impossibile abusare degli eventuali cavalli a disposizione, cavalli di cui comunque la F14T ha bisogno, dato che sono molti meno di quelli erogati dai turbo dalla Mercedes. Alonso, del resto, è stato ancora una volta chiarissimo, pur se grazie ai due quarti posti è ora terzo nel mondiale, a un punto da Hamilton: «Vero, ma non possiamo cularci sulle defaillance degli avversari. Poche parole

e più fatti. Tutto il weekend è andato un po' meglio, con una macchina più competitiva. Noi miglioriamo, ma anche gli altri lo fanno, quindi dobbiamo sperare in uno step più grosso, perché siamo ancora indietro. Proviamoci già la prossima settimana in Bahrain. Il terzo posto che ho in classifica mondiale? Mi mantiene, per ora, nel gruppo dei migliori. È la cosa più positiva di queste due prime gare». Arrabbiato a fine gara Raikkonen: «Tutto è svanito nei primi giri, poi è stata dura gestire la situazione, visto che solo alla fine mi hanno montato un treno di pneumatici che non si consumava subito». Un parziale mea culpa arriva anche da Stefano Domenicali, dal muretto del Cavallino: «La Mercedes ha mostrato ancora una volta qual è il suo potenziale. Noi abbiamo pensato a gestire la macchina. È chiaro che non siamo soddisfatti, anche se la situazione nella classifica piloti non è malvagia». Parole sentite troppo spesso nelle ultime stagioni, con una Ferrari che, di fatto, è ancora una volta costretta ad inseguire e non solo la Mercedes, ma anche la rinata Red Bull e persino una outsider come la Force India.

Pensieri che non ha certo Hamilton, molto provato fisicamente: «È stata durissima, a causa del clima terribile della Malesia. Ma la mia Mercedes è stata eccezionale e questo ritorno alla vittoria è esaltante. Dedico la stessa alle 239 vittime dell'aereo malese scomparso tragicamente. Adesso, l'importante, è mantenere il vantaggio che abbiamo. Vettel già ci soffia il fiato sul collo e Alonso è uno che non si arrende mai». E a proposito di Vettel, il 4 volte iridato è chiarissimo: «Contento per il terzo posto, ma non siamo ancora dove vorremmo essere. La squadra ha comunque fatto un lavoro straordinario e come giura Chris Horner (a capo delle operazioni Red Bull sulle piste), ammetto che il distacco dalle Mercedes è rilevante ma non irrecuperabile». Contento, ma non pago, Nico Rosberg. Contento per la prima posizione in classifica mondiale, meno per la lezione subita da Hamilton a parità di macchina. «Devo capire il perché - spiega il tedesco - Questa volta Lewis non lo prendeva nessuno. E a questo punto non mi resta che trovare il bandolo della matassa, prima di domenica prossima, in Bahrein».

Scorrendo la classifica del Gp di Malesia, troviamo al 6° posto la McLaren di Button, al 7° la Williams-Mercedes di Massa e all'ottavo la vettura gemella di Bottas. Tra i due, proprio sul finale (ma non solo), un episodio che ha lasciato e lascerà le sue tracce, con l'ex-ferrarista che si è rifiutato di far passare il giovane compagno di squadra, nonostante un ordine arrivato dai box. Un fatto già capitato molte volte a Massa, da sempre costretto a cedere a scomodi coequipier - da Schumacher ad Alonso - nei tanti anni passati alla Ferrari. Le polemiche in casa Williams non sono mancate e non mancheranno. Almeno vivacizzeranno l'ambiente.



Il tedesco John Degenkolb, 25 anni

## Degenkolb, uno sprint perfetto a Wevelgem

GIANNI PAVESE  
ROMA

JOHN DEGENKOLB HA CONQUISTATO ALLO SPRINT LA GAND-WEVELGEM, SECONDA CLASSICA DI PRIMAVERA DOPO LA SANREMO E GIUNTA QUEST'ANNO ALLA SUA 76ESIMA EDIZIONE. Una classifica per velocisti, di complessivi 233 chilometri, nonostante abbia nel percorso tratti di pavé e quattro cotes (Casselberg Catsberg, Baneberg e Kammelberg), tradizionale prova dell'ultima domenica di marzo che anticipa di una settimana il Giro delle Fiandre e di due la Parigi-Roubaix. Il 25enne tedesco della Giant-Shimano, velocista ma anche capace di numeri fuori dalle volate, vincitore in carriera di cinque tappe alla Vuelta, di una (quella di Matera, nel 2013) al Giro d'Italia e di altre due grandi corse in linea come la Vattenfall Cycloclassics e la Parigi-Tours, ha preceduto al fotofinish il giovane francese Arnaud Demare e lo slovacco Peter Sagan, campione uscente. Solo quinto il belga Tom Boonen (Omega Pharma-Quickstep), che fallisce dunque l'assalto al suo poker personale. Una caduta nel finale ha di fatto scompaginato le carte per la volata conclusiva, che ha ripagato Degenkolb della sfortuna nella Classissima, dove dovette fare i conti, nel finale, con una foratura.

Colpisce la gioventù del podio, dove il più anziano ha 25 anni. Un ricambio generazionale che adesso farà i conti con le corse in linea più prestigiose e massacranti ma che ieri ha superato l'esame di un percorso, tra pavé, muri e strette stradine di campagna, che è solo l'antipasto di quanto accadrà ad aprile dove saranno sempre muri, sempre pavé, ma tutto all'ennesima potenza. La Gand-Wevelgem si conferma una delle classiche più ambite dai velocisti. Lo sprint del tedesco è bellissimo, potente e di tenuta, con i tempi scelti alla perfezione. Quinta vittoria stagionale, ovviamente la più importante dopo le tre al Giro del Mediterraneo e quella alla Parigi-Nizza, ottenuta sul circuito automobilistico di Magny Cours. Degenkolb ringrazia il connazionale Greipel, caduto sulla dirittura d'arrivo (con lui c'erano anche Farrar e Thomas): di fatto ha bloccato il tentativo di monopolio della Lotto, lasciando aperte tutte le soluzioni. Perfetto Degenkolb, quasi Demare: rimonta del francese (sempre più vicino a vincere qualcosa di importante) che si arena ad un passo dal verdetto al fotofinish. Terzo e battuto Peter Sagan: lo slovacco, che può comunque archiviare positivamente questo primo assaggio di Belgio (ha vinto l'Harelbeke), non sa ancora districarsi alla perfezione tra i professionisti della volata pura, prende vento troppo presto e deve cedere. Nessun belga sul podio, e questo per i padroni di casa, che su 76 edizioni ne hanno vinte 48, è una netta sconfitta. In cima ai delusi c'è Tom Boonen.

### CLASSIFICA SERIE A

\*Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus*	81	30	26	3	1	15	15	0	0	15	11	3	1	67	20
2 Roma*	70	30	21	7	2	15	12	3	0	15	9	4	2	58	15
3 Napoli*	61	30	18	7	5	15	9	4	2	15	9	3	3	57	32
4 Fiorentina	52	31	15	7	9	15	8	3	4	16	7	4	5	49	33
5 Inter*	48	30	12	12	6	16	7	7	2	14	5	5	4	47	31
6 Parma*	47	30	12	11	7	15	6	7	2	15	6	4	5	49	37
7 Atalanta	46	31	14	4	13	15	10	2	3	16	4	2	10	37	39
8 Lazio	45	31	12	9	10	15	8	4	3	16	4	5	7	40	40
9 Hellas Verona	43	31	13	4	14	16	9	2	5	15	4	2	9	46	52
10 Torino	42	31	11	9	11	16	7	5	4	15	4	4	7	45	40
11 Milan	42	31	11	9	11	15	7	4	4	16	4	5	7	47	43
12 Sampdoria	41	31	11	8	12	16	6	5	5	15	5	3	7	40	43
13 Genoa	39	31	10	9	12	15	7	4	4	16	3	5	8	34	39
14 Udinese*	35	30	10	5	15	14	7	2	5	16	3	3	10	33	42
15 Cagliari	32	31	7	11	13	16	7	4	5	15	0	7	8	29	41
16 Chievo	27	31	7	6	18	15	5	2	8	16	2	4	10	26	46
17 Bologna	26	31	5	11	15	16	3	7	6	15	2	4	9	24	48
18 Livorno*	24	30	6	6	18	15	4	4	7	15	2	2	11	32	56
19 Sassuolo	21	31	5	6	20	16	4	1	11	15	1	5	9	29	61
20 Catania*	20	30	4	8	18	15	4	6	5	15	0	2	13	23	54

### RISULTATI 31°

Napoli - Juventus
Udinese - Catania
Livorno - Inter
Bologna 0 - 2 Atalanta
Milan 3 - 0 Chievo
Sassuolo 0 - 2 Roma
Lazio 3 - 2 Parma
Sampdoria 0 - 0 Fiorentina
Torino 2 - 1 Cagliari
Verona 3 - 0 Genoa

### PROSSIMO TURNO

Chievo - Verona
Inter - Bologna
Lazio - Sampdoria
Atalanta - Sassuolo
Cagliari - Roma
Catania - Torino
Fiorentina - Udinese
Parma - Napoli
Juventus - Livorno
Genoa - Milan

### MARCATORI

- 18 RETI: Tevez (Juventus)
- 17 RETI: Immobile (Torino)
- 15 RETI: Toni (Verona)
- 14 RETI: Rossi (Fiorentina); Higuain (Napoli)
- 13 RETI: Gilardino (Genoa); Palacio (Inter); Balotelli (Milan)
- 12 RETI: Berardi (Sassuolo); Cerri (Torino); Cassano (Parma)
- 11 RETI: Vidal, Llorente (Juventus); Paulinho (Livorno); Callejon (Napoli); Denis (Atalanta);
- 10 RETI: Di Natale (Udinese); Destro (Roma); Paloschi (Chievo)
- 9 RETI: Eder, Gabbiadini (Sampdoria);
- 8 RETI: Candreva (Lazio)
- 7 RETI: Jorginho (Verona-Napoli); Klose (Lazio); Parolo (Parma); Kakà (Milan);
- 6 RETI: Hamsik, Pandev, Mertens (Napoli); Pogba (Juventus); Zaza (Sassuolo); Amauri (Parma); Totti, Florenzi e Gervinho (Roma)